

# Marielle vive perché noi viviamo

- Assia Petricelli, 28.03.2018

**il manifesto.** Venerdì un inserto gratuito con la sua storia a fumetti

Il 15 marzo abbiamo «incontrato» Marielle Franco.

Non la conoscevamo prima che venisse uccisa su una strada della sua città all'uscita da una delle tante iniziative che promuoveva insieme alle sue compagne di lotta, le donne nere delle favelas.

Ne ignoravamo il viso e il sorriso prima di scoprirli sui nostri schermi, quando ci è apparsa così vicina e viva da poter quasi stendere una mano e toccarla.

Ci siamo innamorati della sua storia e commossi per la sua morte, abbiamo provato una grande energia e una profonda speranza di fronte alla folla riversatasi nelle strade del Brasile per chiedere verità e giustizia.

Con i nostri mezzi, le parole e il disegno, abbiamo voluto metterci al servizio di questa storia.

Marielle rappresenta tutto ciò che cinque anni fa con Sergio Riccardi avevamo voluto raccontare in un libro sotto l'etichetta di «cattiva ragazza». Un graphic novel dedicato a figure che, in epoche e continenti diversi, hanno messo in discussione gli stereotipi sulla femminilità.

Marielle è donna, nera, lesbica, attivista anticapitalista e femminista. Nata e cresciuta nella favela, ha lottato per studiare e realizzare i suoi desideri ed è arrivata ad occupare una sedia destinata da sempre a ricchi uomini bianchi.

Ma la sua non è soltanto una storia di affermazione personale, Marielle è sempre stata insieme ad altre e ad altri, si è battuta per e con coloro che sono ai margini, è parte di un racconto collettivo che non si arresta la sera del 14 marzo 2018.

Era forte, determinata, combattiva, ma non aveva nulla dello stereotipo della guerriera, era solare, allegra, piena di vita, perché la politica è una cosa bella se fatta con passione. Come Angela Davis, sapeva che non può esserci lotta contro lo sfruttamento capitalista che non sia anche al sessismo e al razzismo.

Il Potere l'ha punita, ma la sua figura non si riduce a quella di una vittima. La voce di Marielle, il suo corpo, il suo sorriso non si sono spenti, continuano a vivere attraverso tutte e tutti noi che in suo nome occupiamo uno spazio pubblico e portiamo avanti le sue battaglie. Marielle vive perché noi viviamo.

*Venerdì 30 marzo in edicola con il manifesto la storia a fumetti di Marielle Franco, un inserto gratuito firmato da Assia Petricelli e Sergio Riccardi*

## Alcuni commenti dei lettori su twitter

Unattivista come tutti noi è morta e, nonostante accada spesso, si rimane sempre senza parole.

Noi a [#Roma](#) difendiamo i [#dirittiumani](#) e siamo vivi.

Invece altri muiono ed è per questo che dobbiamo continuare a lottare.

Grazie [#MarielleFranco#MarielleVive#ilmanifesto pic.twitter.com/dilwhKS4rB](#)

— Amnesty Giovani Roma (@gg085Roma) [March 30, 2018](#)

Oggi la storia a fumetti di [#MarielleFranco](#) con [@ilmanifesto pic.twitter.com/LjAtffOJEt](#)

— Bruna D.P. (@brunadp2) [March 30, 2018](#)

Fatto. [@ilmanifesto #MarielleFranco pic.twitter.com/ljpbKNPh5M](#)

— Giulia Siviero (@glsiviero) [March 30, 2018](#)

“Non può esserci lotta al capitalismo che non sia anche contro il sessismo e il razzismo”.

[#mariellefranco](#) supplemento a [#fumetti](#) oggi su [@ilmanifesto #donneribelli](#)

[#WomanPower @mariellefranco pic.twitter.com/jKNsI4ZEYy](#)

— Timisoara Pinto (@TimisoaraPinto) [March 30, 2018](#)

Bela homenagem feita a [#MarielleFranco](#) pelo [@ilmanifesto https://t.co/TUA0oSgA7P](#)

— Jorge Pinto (@jopintopt) [March 30, 2018](#)

Bella iniziativa del [@ilmanifesto](#) oggi, per [#MariellePresente](#) complimenti a Sergio

Riccardi e Assia Petricelli [pic.twitter.com/eeZrZoUVVN](#)

— Salvatore Cannavò (@scannavo) [March 30, 2018](#)